

L'impostura bergogliana:

I. CRONACHE DI UN EMPIO

Miles Christi



“Non fatevi illusioni : con Dio non si scherza” (Gal. 6, 7)

Éditions Saint-Remi

– 2016 –

A Gesù e Maria con amore



Éditions Saint-Remi
BP 80 – 33410 CADILLAC
FRANCE
www.saint-remi.fr

NOTA PRELIMINARE

La più grande calamità per un popolo o per un paese è l'abbandono o l'attenuazione della verità. Ci si può risollevar da tutto il resto. Non ci si risollewa mai dal sacrificio dei principi. (Mons. Freppel)

Chiunque ama la verità, detesta l'errore. Questa ripugnanza per l'errore è la pietra di paragone da cui si riconosce l'amore per la verità. (Ernest Hello)

Avete taciuto abbastanza. E' ora di finirla di stare zitti! Gridate con centomila lingue. Io vedo che a forza di silenzio il mondo è marcito. (Santa Caterina da Siena)

I guardiani del mio popolo sono tutti ciechi, non si accorgono di nulla. Sono tutti cani muti, incapaci di abbaiare; sonnecchiano accovacciati, amano appisolarsi. (Isaia, 56, 10)

I nemici dichiarati di Dio e della Chiesa devono essere biasimati e censurati con tutta la forza possibile. La carità obbliga a gridare al lupo quando un lupo si insinua in mezzo al gregge. (San Francesco di Sales)

Il fatto che un semplice fedele, del tutto sconosciuto e senza particolare competenza teologica decida di pubblicare una raccolta di articoli aventi per oggetto la persona che occupa il Soglio di Pietro, potrebbe facilmente essere considerato come un gesto scandaloso da certuni, puramente e semplicemente demenziale da certi altri. E a ragione.

Solo che questo sarebbe veramente il caso in circostanze normali della vita della Chiesa, mentre invece attualmente le cose sono lungi dall'essere così. Si tratterebbe infatti, ne convergo facilmente, di un atto scandaloso, insensato e degno di unanime riprovazione, dal momento che me la prenderei con un vero pastore che conduce il gregge di Cristo verso il Cielo, fedele alla Rivelazione divina e agente in conformità con l'insegnamento della Chiesa. E allora il presente lavoro sarebbe imperdonabile, avendo preso di mira un pastore che protegge le pecore dai falsi dottori, avendo attaccato un uomo di Dio che protegge le pecore dai lupi rapaci che cercano di sedurle con le loro false dottrine e di pervertirle con i loro cattivi esempi.

Ora, accade che nella situazione attuale non si tratta affatto di questo. Né tanto, né poco. Non accorgersene è come non vedere il sole a mezzogiorno. Così, nelle circostanze attuali, quest'atto di denuncia è, non solo giustificato, ma anche particolarmente necessario, per una ragione molto semplice : ci troviamo al cospetto di qualcuno che invece di confermare i fratelli nella fede, passa la maggior parte del suo tempo a scioccarli, a scandalizzarli e a minare la loro fede con una frenesia diabolica e con un'audacia stupefacente. I fatti in questione, noti a tutti, sono così numerosi e così eclatanti che, se li si annoverasse tutti negli annali dell'attuale « pontificato » o se un eroico e penitente scriba si applicasse a redigere una cronaca meticolosa del suo pseudo magistero mediatico, si potrebbero riempire delle intere biblioteche.

Che non esista un Dio cattolico, che poco importi la religione in cui si crescono i bambini, che si possa incontrare Dio in una qualsiasi delle credenze presenti nel vasto « ventaglio delle religioni » esistenti, che Dio non sia un « mago » ma si serva dell'evoluzione per la sua creazione, che Gesù non moltiplichi i pesci e i pani ma insegni invece ai suoi discepoli il senso della « condivisione », che Maria si rivolti contro Dio ai piedi della Croce e lo tratti da mentitore, che ciò di cui il mondo oggi abbisogni sia una « conversione ecologica », che fede e certezza siano incompatibili, che la felicità consista nel « vivere e lasciar vivere », sono tutte cose che, insieme ad un'interminabile litania di dichiarazioni dello stesso genere, si rivelano assolutamente inconcepibili nella bocca, non solo di un papa, ma molto semplicemente di un qualsiasi cristiano...

Si tratta di blasfemie terrificanti che testimoniano una malizia satanica, di dichiarazioni di una spaventosa empietà, pronunciate spudoratamente da chi agli occhi del mondo passa per essere il « Vicario di Cristo » sulla terra e il « Sommo Pontefice » della Chiesa cattolica. Sembra incredibile e si fa fatica a credere di vederci bene...

In questi tempi di confusione generalizzata e di disorientamento diabolico, bisogna guardarsi dal cadere nella trappola sottile del sentirsi combattuti tra un'obbedienza ingannevole, sviata dalla sua ragion d'essere, e la difesa incondizionata della fede oltraggiata, poiché si tratta di un falso dilemma e di un'astuzia del demonio. Sfidare e screditare l'autorità legittima costituisce una colpa grave, sommamente riprovevole, ma tacere di fronte alla spudorata manifestazione del mistero d'iniquità nella persona di un falso profeta, è colpa ancora più grave.

INTRODUZIONE

OGGI : LA DEVASTAZIONE

« Ecco la Chiesa, Sposa dell'Agnello Immacolato, saturata di amarezza e abbeverata di veleno da nemici molto astuti ; essi hanno posato le loro empie mani su tutto ciò che c'è di più sacro. *Laddove fu istituita la sede del beato Pietro e la cattedra della Verità, là hanno posto il trono della loro abominazione nell'empietà ; in modo che colpito il pastore, il gregge possa essere disperso.* O San Michele, capo invincibile, rendetevi dunque presente al popolo di Dio che è alle prese con lo spirito d'iniquità, dategli la vittoria e fatelo trionfare¹. » (Leone XIII)

« Ora vi preghiamo, fratelli, riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e alla nostra riunione con lui, di non lasciarvi così facilmente confondere e turbare, né da pretese ispirazioni, né da parole, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia imminente. Nessuno vi inganni in alcun modo ! Prima infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio. Non ricordate che, quando ancora ero tra voi, venivo dicendo queste cose ? E ora sapete ciò che impedisce la sua manifestazione, che avverrà nella sua ora. *Il mistero dell'iniquità è già in atto, ma è necessario che sia tolto di mezzo chi finora lo trattiene.* » (2 Thess. 2, 1-7).

« Vidi poi salire dalla terra un'altra bestia, che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, *che però parlava come un drago.* » (Ap. 13, 11).

¹ Estratto dalla *Supplica a San Michele Arcangelo*, contenuta nell'*Esorcismo contro Satana e gli angeli ribelli*, pubblicato in *AAS* del 1890, p. 743 e nel *Rituale Romano* del 1903, p. 227:

http://www.centrosangiorgio.com/armi_soprannaturali/esorcismo_leonino/esorcismo_leone_xiii.htm

« Vivi e lascia vivere è *il primo passo* per la felicità¹. »

« Io credo in Dio. Non in un Dio cattolico, *non esiste un Dio cattolico*². »

« Sì, in questo cercare e trovare Dio in tutte le cose resta sempre una zona di incertezza. *Deve esserci*. Se una persona dice che ha incontrato Dio con certezza totale e non è sfiorata da un margine di incertezza, *allora non va bene*³. »

« Ciascuno di noi ha una sua visione del Bene e anche del Male. *Noi dobbiamo incitarlo a procedere verso quello che lui pensa sia il Bene*⁴. »

« Circa i pani e i pesci, vorrei aggiungere una sfumatura : *non si moltiplicarono, no, non è vero*. Semplicemente non finirono, come non finì la farina e l'olio della vedova. [...] Quando uno dice 'moltiplicare' può confondersi e *credere che faccia una magia*⁵. »

« Dialogare non significa rinunciare alle proprie idee e tradizioni, ma *alla pretesa che esse siano uniche ed assolute*⁶. »

« *Il mondo è cambiato* e la Chiesa non può rinchiudersi nelle *presunte interpretazioni del dogma*⁷. »

« Se un bambino riceve un'educazione da cattolici, protestanti, ortodossi o ebrei, *questo non mi interessa*. Ciò che mi interessa è che venga educato e gli si dia da mangiare⁸. »

¹ Intervista rilasciata a Pablo Calvo per la rivista *Viva*, 7 luglio 2014.

² Colloquio di Francesco con Eugenio Scalfari del 24 settembre 2013, pubblicato su *La Repubblica* il 1 ottobre 2013.

³ Intervista con Padre Antonio Spadaro, S.J., Direttore de *La Civiltà Cattolica*, 19, 23, e 29 agosto 2013.

⁴ Colloquio di Francesco con Eugenio Scalfari del 24 settembre 2013, pubblicato su *La Repubblica* il 1 ottobre 2013.

⁵ Al comitato esecutivo della *Caritas Internationalis*, 16.5.2013.

⁶ Messaggio per la 48^ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, *Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro*.

⁷ Intervista con Joaquin Morales Sola del 5 ottobre 2014, pubblicata sul quotidiano argentino *La Nación*.

⁸ Intervista con Gerson Camarotti, del luglio 2013, nel corso del viaggio in Brasile.

« Noi non possiamo insistere solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso dei metodi contraccettivi. *Questo non è possibile*¹. »

« Il proselitismo è *una solenne sciocchezza*, non ha senso. Bisogna conoscersi, ascoltarsi e far crescere la conoscenza del mondo che ci circonda. ... *Questo è importante* : conoscersi, ascoltarsi, ampliare la cerchia dei pensieri². »

« La Francia *deve diventare un paese più laico*. ... Una laicità sana include un'apertura a tutte le forme di trascendenza, *secondo le differenti tradizioni religiose e filosofiche*. D'altro canto anche un laico può avere un'interiorità³. »

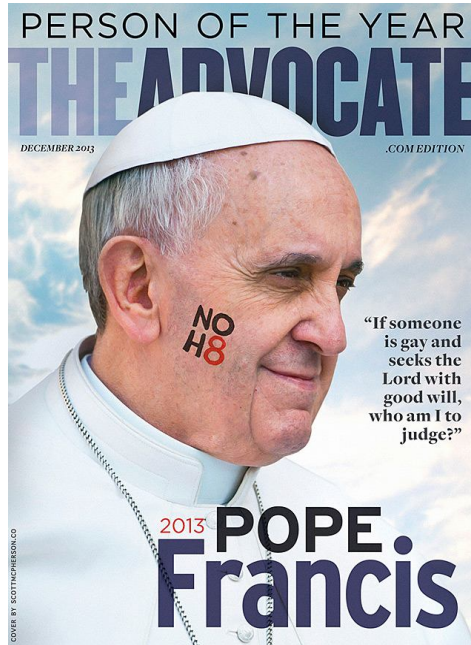
¹ Intervista con Padre Antonio Spadaro, S.J., Direttore de *La Civiltà Cattolica*, 19, 23 e 29 agosto 2013.

² Colloquio di Francesco con Eugenio Scalfari del 24 settembre 2013, pubblicato su *La Repubblica* il 1 ottobre 2013.

³ Incontro con una delegazione dei membri dei *Poissons Roses*, socialisti francesi sedicenti "di ispirazione cristiana", 1 marzo 2016.

LO STRANO PONTIFICATO DI PAPA FRANCESCO

13-03-2014



Oggi ricorre un anno dall'elezione del cardinale Bergoglio al sommo pontificato. Anno insolito comunque lo si guardi e che sembra sia durato un'eternità, considerando le innumerevoli parole e i fatti di chiaro segno rivoluzionario che Francesco ha continuato a manifestare senza sosta a partire da quell'inaudito "buona sera" di mercoledì 13 marzo 2013, pronunciato dalla loggia di San Pietro ; saluto profano altamente simbolico, che col trascorrere del tempo ha resistito a mala pena alla frenesia e alla vertigine bergogliane. Azione incessante e parole irrefrenabili, fragorose e confuse, simili al torrente che giunge alla cascata, assorbito dalla forza del vuoto che lo risucchia irresistibilmente, in un vortice in cui nulla può percepirsi con nitidezza, né sfuggire alla caduta mortale che lo dissolve tutto. Le sue dubbie iniziative meriterebbero degli ampi studi teologici, condotti dalla penna valente ed erudita di qualche ferrato apologeta, che forse la Divina Provvidenza nella sua infinita misericordia si degnerà di inviarci, per

illuminare le nostre intelligenze in letargo con i suoi brillanti insegnamenti. In attesa che ciò accada, mi permetto di pubblicare questo modesto articolo, nel quale ho tentato di supplire alla carenza di talento con un lavoro serio e minuzioso, e di compensare una magra scienza con l'amore incondizionato e senza riserve per la verità oltraggiata.

Nota preliminare

Dalla pubblicazione di questo articolo, la mia posizione rispetto a Francesco è cambiata, e il motivo è il seguente : Nostro Signore pregò per la fede di Pietro e gli attribuì la missione di confermare i suoi fratelli : « *Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano ; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede ; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli* » (Lc. 22, 31-32). Pio IX cita queste parole di Nostro Signore nella Costituzione dogmatica *Pastor Aeternus* del concilio Vaticano I, del 18 giugno 1870 :

« Lo Spirito Santo infatti, non è stato promesso ai successori di Pietro per rivelare, con la sua ispirazione, una nuova dottrina, ma per custodire con scrupolo e per far conoscere con fedeltà, con la sua assistenza, la rivelazione trasmessa dagli Apostoli, cioè il deposito della fede. Fu proprio questa dottrina apostolica che tutti i venerabili Padri abbracciarono e i santi Dottori ortodossi venerarono e seguirono, ben sapendo che questa Sede di San Pietro si mantiene sempre immune da ogni errore in forza della divina promessa fatta dal Signore, nostro Salvatore, al Principe dei suoi discepoli : "Io ho pregato per te, perché non venga meno la tua fede, e tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli". Questo indefettibile carisma di verità e di fede fu dunque divinamente conferito a Pietro e ai suoi successori in questa Cattedra, perché esercitassero il loro eccelso ufficio per la salvezza di tutti, perché l'intero gregge di Cristo, distolto dai velenosi pascoli dell'errore, si alimentasse con il cibo della celeste dottrina e perché, dopo aver eliminato ciò che porta allo scisma, tutta la Chiesa si mantenesse una e, appoggiata sul suo fondamento, resistesse incrollabile contro le porte dell'inferno. »

In considerazione di questa dottrina di fede cattolica, insegnata da Nostro Signore nella Sacra Scrittura e dal magistero solenne e

infallibile della Chiesa, mi risulta impossibile d'ora in poi vedere in Francesco il vero Successore di San Pietro, il Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana, il Vicario di Nostro Signore Gesù Cristo in terra. Ben al contrario, ritengo che si tratti di un eretico, di un empio e di un apostata, di un acerrimo nemico di Dio, della Sua Santa Chiesa e della salvezza delle anime. Tuttavia ho deciso di non modificare il presente articolo, perché credo che, dopo aver espresso questo indispensabile chiarimento, esso conserva in pieno la sua utilità al fine di illustrare la radicale eterodossia e la notoria empietà che caratterizzano i discorsi e le azioni di Jorge Mario Bergoglio. Infine, mi vedo obbligato in coscienza ad affermare pubblicamente che, per conservare la fede cattolica, è necessario stare lontani da questo falso profeta, che con le sue dottrine eretiche e i suoi atti scandalosi e sacrileghi conduce i cattolici in maniera inesorabile all'apostasia.

« Vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Orbene, se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anàtema ! » (Gal. 1, 7-8).

Introduzione

Come cattolico, vedermi obbligato ad esprimere delle critiche nei confronti del Papa, mi risulta sommamente doloroso. La verità è che sarei molto felice se la situazione della Chiesa fosse normale e che quindi non ci sarebbe motivo alcuno per formularle. Sfortunatamente, ci troviamo di fronte al fatto innegabile che Francesco, in un solo anno di pontificato, ha consumato innumerevoli gesti atipici e ha fatto una serie di dichiarazioni innovative e peraltro preoccupanti.

I fatti in questione sono talmente numerosi che diventa impossibile trattarli tutti nei limiti necessariamente ristretti di questo articolo. Al tempo stesso, non è facile limitarsi a considerarne solo alcuni, visto che sono tutti portatori di una carica simbolica che li rende inauditi agli occhi dell'osservatore

attento, e sintomatici di una situazione ecclesiale senza precedenti nella storia. Dopo una sofferta riflessione, ne ho scelti cinque che mi sembrano indicare meglio il tono generale che è possibile cogliere in questo nuovo pontificato.

Questi fatti attengono a cinque temi differenti: l'Islam, il giudaismo, la laicità, l'omosessualismo e la massoneria. Dopo averli esposti in quest'ordine, cercando di mostrare in che modo sono indicatori di un'inquietante anomalia nell'esercizio del magistero e della pastorale ecclesiali, esporrò in maniera molto succinta un'altra serie di detti e fatti che permetteranno di illustrare ulteriormente, se possibile, la radicale eterodossia che caratterizza i principii e la prassi bergogliane.

La questione dell'Islam

Il 10 luglio del 2013, Francesco ha inviato ai musulmani di tutto il mondo un messaggio di felicitazioni per la fine del Ramadan. Dobbiamo precisare che si tratta di un gesto che non s'è mai verificato nella Chiesa Cattolica prima del concilio Vaticano II. La ragione è molto semplice, e sicuramente ben nota a qualsiasi cattolico che non abbia perso completamente il *sensus fidei*: gli atti delle altre religioni mancano di valore soprannaturale e, oggettivamente considerati, non possono che alienare ai suoi seguaci l'unica via di salvezza: Nostro Signore Gesù Cristo.

Come non rabbrivire di orrore nell'ascoltare Francesco che dice agli adoratori di "Allah" che « *siamo chiamati a rispettare la religione dell'altro, i suoi insegnamenti, i suoi simboli e i suoi valori* »? È impossibile non vedere il divario incolmabile che esiste tra questa dichiarazione e quello che insegnano gli Atti degli Apostoli e le Epistole di San Paolo... Che si debbano rispettare le persone che praticano i falsi culti, è cosa scontata e che nessuno contesta, ma che si promuova il rispetto per le false credenze che negano la Santissima Trinità delle Persone Divine e l'Incarnazione del Verbo di Dio, è cosa del tutto insostenibile in base al magistero ecclesiastico e alla Rivelazione divina.

Tuttavia, si deve riconoscere che su questo punto non si può indicare Francesco come un innovatore, visto che non fa altro che proseguire sulla linea rivoluzionaria introdotta dal concilio Vaticano II, che pretende, nella dichiarazione *Nostra Aetate* sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane (induismo, buddismo, islam e giudaismo), che « *La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo [!!!] in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine [...], perciò esorta i suoi figli affinché, [...] per mezzo del dialogo e della collaborazione [!!!] con i seguaci delle altre religioni, [...] riconoscano, conservino e facciano progredire i valori spirituali, morali e socio-culturali che si trovano in esse.* »

Parole che suscitano stupore, visto che è palesemente assurdo che si debba “collaborare” con gente che lavora attivamente per instaurare credenze e costumi contrari a quelle del Vangelo. Come non vedere in questo famigerato “dialogo” una profonda distorsione dell’unica attitudine del Vangelo, che è annunciare al mondo la Buona Novella di Gesù Cristo, che ci ha detto chiaramente quello che siamo tenuti a fare come discepoli : « *Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato* » (Mt. 28, 18-20).

Questa nozione di “dialogo” con le altre religioni è priva di qualsiasi fondamento biblico, patristico e magisteriale e di fatto non è altro che un’impostura volta a distorcere il vero spirito missionario, che è quello di annunciare agli uomini la salvezza in Gesù Cristo, e in nessun modo un utopico “dialogo” tra interlocutori posti su un piano di parità, che si arricchirebbero reciprocamente e pretenderebbero di cercare insieme la verità. Questa innovativa pastorale conciliare, fondata su un “dialogo” inscritto in un contesto di “legittimo pluralismo”, di “rispetto” per le false religioni e di “collaborazione” con gli infedeli, non è altro che una perfida trappola tesa dal nemico del genere umano per neutralizzare l’opera redentrice della Chiesa.

A questo proposito, basti citare l'unica situazione di autentico "dialogo" riportata dalle Scritture, per di più proprio all'inizio, per considerarsi definitivamente avvisati sul suo carattere intrinsecamente viziato : è il "dialogo" al quale si prestò Eva nel Giardino dell'Eden con il serpente e che ha portato alla caduta del genere umano (*Gen. 3, 1-6*). Si potrebbe fare un elenco interminabile di citazioni del Nuovo Testamento, dei Santi Padri e del magistero della Chiesa per confutare la bufala secondo cui i falsi culti dovrebbero essere oggetto di un « *sincero rispetto* » per i loro « *modi di agire e di vivere* », per i loro « *precetti e ... dottrine* », e per dimostrare che, a differenza delle persone che le professano e che naturalmente debbono essere oggetto del nostro rispetto, della nostra carità e della nostra misericordia, tali false dottrine religiose non meritano alcun "rispetto" e che in esse non si incontra alcun elemento di "santità", e che gli elementi di verità che possono contenere sono ordinati al servizio dell'errore.

Si deve riconoscere che, nel suo messaggio, Francesco è perfettamente coerente con quello che dice il documento conciliare nei confronti dei musulmani, e cioè che « *La Chiesa guarda anche con stima i musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini. Essi cercano di sottomettersi con tutto il cuore ai decreti di Dio* ». Ora, qualunque sia la sincerità dei maomettani nella credenza e nella pratica della loro religione, è del tutto falso sostenere che « *adorano l'unico Dio... che ha parlato agli uomini* » e che « *cercano di sottomettersi... ai decreti di Dio* », e questo per la semplice ragione che "Allah" non è il vero Dio, che Dio non ha parlato agli uomini attraverso il Corano e che i suoi decreti non sono l'Islam.

Si tratta di un linguaggio inedito nella storia della Chiesa, che contraddice venti secoli di magistero e di pastorale ecclesiali. Questa pratica eterodossa ha condotto ai molteplici incontri interreligiosi di Assisi, dove si sono incoraggiati i membri dei diversi culti idolatri a pregare le loro "divinità" per ottenere "la pace nel mondo". Falsa pace, naturalmente, dal momento che si

perseguirebbe ingiuriando l'unico Signore della Pace e Redentore del genere umano, nonché la Sua Chiesa, unica Arca di Salvezza. E questa ingannevole nozione di "dialogo", ha condotto anche gli ultimi pontefici nelle moschee, nelle sinagoghe e nei templi protestanti, dove, con i gesti e le parole, hanno messo in risalto questi falsi culti e non hanno esitato a denigrare pubblicamente la Chiesa di Dio criticando l'attitudine "intollerante" che essa avrebbe tenuto nei loro confronti.

Ecco un esempio recente di questa nuova mentalità ecumenica malsana, sincretista e relativista, solennemente condannata da Pio XI nella sua enciclica *Mortalium Animos* del 1928. Il 19 gennaio, in occasione della *Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato*, Francesco si è rivolto ad un centinaio di giovani rifugiati, in una sala della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, a Roma, dicendo che è necessario condividere l'esperienza della sofferenza e che « *coloro che sono cristiani lo facciano con la Bibbia e coloro che sono musulmani lo facciano col Corano [!!!]. La fede che i vostri padri vi hanno inculcato vi aiuterà sempre ad andare avanti* ».

Questa nuova *prassi* conciliare è francamente scandalosa, per un duplice motivo : da un lato, mina la fede dei fedeli che devono confrontarsi che queste false religioni valorizzate dai loro pastori ; dall'altro, vanifica le possibilità di conversione degli infedeli che si vedono confortati nei loro errori proprio da coloro che dovrebbero aiutarli a liberarsene con l'annuncio della Buona Novella della salvezza, ricevuta da Colui che dice : « *Io sono la Via, la Verità, la Vita* » (Gv. 14, 6).

La questione del giudaismo

La prima lettera ufficiale Francesco l'ha inviata, lo stesso giorno della sua elezione, al gran rabbino capo di Roma. Fatto quanto mai sorprendente. La prima lettera del suo pontificato inviata agli Ebrei ! Forse che tale decisione avrà obbedito ad un lodevole imperativo evangelizzatore, e cioè alla chiara proclamazione del Vangelo, destinata a curarli della loro tremenda cecità spirituale ; al solenne invito a riconoscere finalmente Gesù di Nazareth come

il loro Messia e Salvatore ? Niente di tutto questo ! Francesco evoca la « *protezione dell'Altissimo* », -formula convenzionale e priva di contenuto, destinata a occultare le insanabili divergenze teologiche che separano la Chiesa dalla Sinagoga-, per « *poter contribuire al progresso* » delle relazioni tra ebrei e cattolici « *in uno spirito di rinnovata collaborazione e al servizio di un mondo che possa essere sempre più in armonia con la volontà del Creatore* ».

Ci sono due domande che un attento lettore non può evitare di porsi. La prima è : come può concepirsi uno « *spirito di rinnovata collaborazione* » con un nemico che ha un solo obiettivo in mente : la scomparsa del cristianesimo, e questo per quasi duemila anni ? In quale cervello può albergare l'assurdità secondo cui gli Ebrei vorrebbero aiutare la Chiesa fondata, secondo loro, da un impostore, un falso messia, che rappresenta il principale ostacolo all'avvento di quello che essi attendono ? A proposito di quest'ultimo, Nostro Signore li avvertì : « *Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete ; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste* » (Gv. 5, 43). Terribile profezia che San Gerolamo commenta dicendo che « *gli Ebrei, dopo aver disprezzato la verità in persona, accetteranno la menzogna accogliendo l'Anticristo* » (Ep. 151, ad *Algasiam*, quest. II) ; e Sant'Ambrogio aggiunge : « *questo mostra come gli Ebrei, che non vollero credere in Gesù Cristo, crederanno nell'Anticristo* » (in *Psalmò XLIII*).

Ora che l'ostacolo politico rappresentato dalla Cristianità è stato rimosso dall'onda rivoluzionaria, assistiamo alla soppressione progressiva dell'ostacolo religioso, cioè del papato, aggredito da più di cinquant'anni dal virus della modernità rivoluzionaria : questo ostacolo alla manifestazione dell' « *uomo dell'iniquità* », questo misterioso *katechon* di cui parla San Paolo (2 Ts. 2, 7), che ne ritarda la venuta e che secondo la tradizione esegetica non è altro che il potere spirituale romano, il papato. Solo quando questo ostacolo sarà rimosso « *sarà rivelato l'empio* » (2 Ts. 2, 8).

La penetrazione delle idee rivoluzionarie a Roma non è affatto una questione di fantasie complottiste, né il risultato di una fervida immaginazione : quelli che lavorarono attivamente per

realizzare l'aggiornamento della Chiesa, al fine di adattarla al mondo moderno, ammettono senza remore che fu questo l'obiettivo principale del concilio Vaticano II, la sua « *linea direttiva* » (Paolo VI, *Ecclesiam suam*, 1964, n° 52). Così il cardinale Suenens non usava mezzi termini : « *Il Vaticano II è 1789 nella Chiesa* » (Citato da Mons. Lefebvre in *Ils l'ont découronné*, Clovis, 2009, p 10 [*Lo hanno detronizzato*, ed. Amicizia Cristiana, 2009]) ; sono le parole di una delle figure più rilevanti dell'ultimo Concilio : uno dei quattro moderatori nominati da Paolo VI.

Padre Yves Congar (o.p.), nominato da Giovanni XXIII, nel 1960, *consulatore* della *Commissione Teologica Preparatoria* e nel 1962, *esperto ufficiale* in Concilio, dove fu anche membro della citata *Commissione Teologica*, è stato senza dubbio alcuno il teologo più influente dell'assemblea conciliare, insieme al gesuita Karl Rahner. Il famoso domenicano, riferendosi alla collegialità episcopale, dichiarò che nel Concilio, « *la Chiesa aveva effettuato pacificamente la sua rivoluzione d'ottobre* » (*Vatican II. Le concile au jour le jour, deuxième session*, Cerf, p. 115) ; riconobbe che la dichiarazione *Dignitatis Humanae* sulla libertà religiosa dice « *materialmente tutt'altro dal Syllabus del 1864, e anche quasi il contrario* » (*La crise dans l'Eglise et Mgr. Lefebvre*, Cerf, 1976, p. 51) ; ammise che in questo testo, al quale aveva lavorato, « *si trattava di dimostrare che il tema della libertà religiosa fosse presente nella Scrittura, e invece non lo era* » (Eric Vatré, *La droite du Père*, ed. Guy Trédaniel, 1995, p. 118).

E secondo il cardinale Ratzinger « *il problema degli anni sessanta era di acquisire i migliori valori dei due secoli di cultura liberale. Sono infatti dei valori che, anche se nati fuori dalla Chiesa, possono trovare il loro posto, epurati e corretti, nella sua visione del mondo. È quello che è stato fatto.* » (« *Pourquoi la foi est en crise* », *entretien avec Vittorio Messori*, *Jesus*, novembre 1984, p. 72. [Cfr : *Rapporto sulla fede*, *Vittorio Messori a colloquio con Joseph Ratzinger*, Ed. Paoline, 1985, p. 34]). Lo stesso che, a proposito della Costituzione pastorale *Gaudium et Spes* sulle relazioni della Chiesa col mondo moderno, non ha esitato ad affermare che questo testo « *giuoca il ruolo di contro-Syllabus, nella misura in cui rappresenta un tentativo di riconciliazione ufficiale della Chiesa*

col mondo com'era divenuto dopo il 1789 » (Les Principes de la théologie catholique, Téquì, 1987, p. 427).

La seconda domanda che sorge a proposito della lettera inviata da Francesco al rabbino capo di Roma è la seguente : Come si può concepire che una falsa religione (il giudaismo talmudico, corruzione del giudaismo vetero-testamentario) strutturata in base al rifiuto, alla condanna e all'odio per Gesù Cristo, possa essere « *al servizio di un mondo che possa essere sempre più in armonia con la volontà del Creatore* » ? Presunzione assurda che non merita commento... Ma che naturalmente si trova in perfetta armonia con la modifica della preghiera del Venerdì Santo per gli Ebrei, che Giovanni XXIII si affrettò ad effettuare nel marzo 1959, appena quattro mesi dopo la sua elezione, sopprimendo i termini “*perfidì*” e “*perfidia*” applicati agli Ebrei ; preghiera che Paolo VI sopprese definitivamente nel nuovo Messale approvato nell'aprile del 1969 e promulgato nel 1970.

Ecco la nuova preghiera che si trova oggi in questo Messale : « *Preghiamo per gli Ebrei : il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza* ». Preghiera a proposito della quale si possono avanzare diverse osservazioni :

1. Non si menziona la necessità della loro conversione a Gesù Cristo ;
2. La presenza del termine “*alleanza*” insinua che la “vecchia” alleanza sarebbe ancora in vigore ;
3. Ogni “progresso” nell'amore per qualcuno implica che già l'amore ci sia ; ma allora, come potrebbero “progredire” nell'amore per il Padre se negano il Figlio ?
4. E come potrebbero “progredire” nella “fedeltà alla sua alleanza” se si ostinano a rifiutare Gesù Cristo, sacerdote perfetto e agnello senza macchia, che ha sigillato una Nuova Alleanza fra Dio e gli uomini, immolandosi sulla Croce ?

La conclusione va da sé : siamo di fronte ad una nuova teologia che segna una rottura di fondo con quella che è stata in vigore nella Chiesa dalle sue origini al concilio Vaticano II, e che la vecchia preghiera per la conversione degli Ebrei, rimossa dalla liturgia latina, esprimeva in maniera luminosa : « *Preghiamo anche per i perfidi Giudei affinché Dio nostro Signore tolga il velo dai loro cuori e riconoscano anch'essi Gesù Cristo, Signore nostro. (...) Dio onnipotente ed eterno, che non ricusi la tua misericordia neppure alla perfidia giudaica (judaicam perfidiam), degnati esaudire le preghiere che ti rivolgiamo per l'accecamento di questo popolo, affinché riconosciuta la luce della tua verità, che è Cristo, siano liberati dalle loro tenebre.* »

Il contrasto con la nuova preghiera è sorprendente, tanto quanto lo è con il discorso di Giovanni Paolo II nella sinagoga di Roma nell'aprile del 1986, in cui elogiò la « *legittima pluralità religiosa* » e affermò che dobbiamo sforzarci « *per rimuovere ogni forma di pregiudizio (...) al fine di presentare il vero volto degli Ebrei e dell'ebraismo.* » “Pregiudizio” che la vecchia preghiera del Venerdì Santo esprimeva in maniera globale, il che spiega certamente la sua scomparsa dalla nuova liturgia... Ma non si può negare che questo costituisca un enorme problema, perché, come recita il celebre adagio del V secolo attribuito a Papa San Celestino I : *lex orandi, lex credendi*, la legge della preghiera determina la legge della fede, vale a dire che modificando il contenuto dell'orazione, può modificarsi insieme il contenuto della Fede. E lo dimostra a sufficienza ciò che è accaduto nel XVI secolo in seguito delle innovazioni liturgiche di Lutero in Germania e di Cranmer in Inghilterra.

Disgraziatamente, l'episodio della lettera inviata da Francesco al rabbino di Roma nel giorno della sua elezione, non è finito lì : dodici giorni dopo Francesco ha inviato una seconda lettera al rabbino, questa volta in occasione della Pasqua giudaica : « *Mi è particolarmente gradito estendere a Lei e a tutta la comunità di Roma gli auguri più fervidi per la grande festa di Pesach* ». Cosa che non manca di suscitare una domanda inevitabile : secondo un'ottica cattolica, quale può essere la natura di questi “auguri” a proposito di una

celebrazione nella quale si oltraggia Gesù Cristo, unico e vero Agnello Pasquale immolato sulla Croce in redenzione dei nostri peccati ?

Perché tali “auguri” possono solo confermare gli Ebrei nella loro cecità spirituale, mantenendoli quindi lontani dal loro Messia e Salvatore, cosa questa che è quanto meno paradossale, provenendo da un Sommo Pontefice. Che prosegue dicendo : « *La memoria della liberazione dall'oppressione per mezzo del braccio potente del Signore ispiri pensieri di misericordia, di riconciliazione e di fraterna vicinanza a tutti coloro che soffrono sotto il peso di nuove schiavitù. ...mentre assicuro il mio ricordo, invocando dall'Altissimo copiose benedizioni.* » Parole estremamente imbarazzanti, visto che Dio non li ha liberati affatto da ogni male, poiché non esiste male più grande dell'essere considerati « *nemici del Vangelo* » (Rm. 11, 28) e del far parte della « *Sinagoga di Satana* » (Ap. 3, 9). Come si può concepire che Dio possa concedere loro “copiose benedizioni” quando continuano a rigettare con ostinazione Colui che Egli ha inviato ?

A questo punto, per evitare ogni tipo di fraintendimento, voglio precisare che non ce l'ho in alcun modo con gli Ebrei in maniera personale, dal momento che non dubito che ci sono delle eccellenti persone che professano le loro credenze in buona fede. Nel riferirmi agli Ebrei intendo pormi sul piano dei principii teologici, l'unico pertinente su questa questione. E su questo piano si verifica un'inimicizia irriducibile fra la Chiesa, che cerca di stabilire il Regno di Gesù Cristo nella società, e il giudaismo talmudico, il quale, essendosi strutturato in opposizione a Gesù Cristo e alla Chiesa, cerca di ostacolare la sua missione evangelizzatrice, in totale coerenza con la sua teologia che non gli permette di vedere in Gesù di Nazareth niente più che un impostore e un blasfemo, un falso messia che impedisce la venuta del vero messia, a cui esso guarda ansiosamente in vista della restaurazione del regno di Israele e del reggimento delle nazioni da Gerusalemme, convertita nella capitale del suo regno messianico mondiale.

INDICE DELLE MATERIE

NOTA PRELIMINARE	3
INTRODUZIONE <i>OGGI : LA DEVASTAZIONE</i>	6
LO STRANO PONTIFICATO DI PAPA FRANCESCO.....	9
Nota preliminare.....	10
Introduzione.....	11
La questione dell'Islam.....	12
La questione del giudaismo.....	15
Francesco e la laicità dello Stato.....	23
L'ideologia omosessualista.....	29
Francesco e la massoneria.....	37
Detti e fatti diversi.....	40
Conclusione.....	54
<i>BLASFEMOGLIO : CRONACA DI UN EMPIO</i>	56
Il grido dei rivoluzionari, eco del « grido di Gesù » all'Ultima Cena.....	56
La Bibbia al servizio della rivoluzione dei « popoli originari ».....	58
La Chiesa e la Spagna diffamate : Francesco fa sua la <i>Leggenda Nera</i>	62
Nega i miracoli di Gesù e li pone al servizio dell'ideologia egualitaria.....	63
Francesco accetta i crocifissi marxisti dal comunista Evo Morales.....	65
E la dà in dono alla Vergine di Copacabana !.....	67
Maria secondo Francesco : una ribelle a causa della sofferenza.....	68
Francesco ai bambini : non c'è risposta alla sofferenza.....	70
Gesù, al pari di Maria, si rivolta e bestemmia contro Suo Padre.....	72
La bolla <i>Misericordiae Vultus</i> : l'abolizione del peccato per mezzo della falsa misericordia.....	73
La Chiesa di Francesco, « ferita » nelle « periferie esistenziali ».....	76
La falsa misericordia di Francesco al servizio della religione mondialista.....	77
Francesco ai Valdesi : perdonate la Chiesa per la sua inumanità.....	78
Confessa ai pastori evangelici : talvolta sono un eretico.....	79
« Unificare » la Chiesa con la <i>globalizzazione</i> e il <i>poliedro</i>	82
L'eco-enciclica <i>Laudato Si'</i> : dalla cura per la <i>Madre Terra</i> al governo mondiale.....	83
La religione di Francesco : il panteismo evolucionista di Teilhard in versione ecologica.....	85
I « papi » conciliari : artigiani del governo mondiale.....	86
Il « dio » gnostico di Francesco.....	88
Gesù e Maria al servizio del mondialismo ecologico.....	91
L'umanità ha bisogno di una « conversione ecologica ».....	92
Francesco, « sommo pontefice » della religione mondialista.....	94
Le « buone vibrazioni » sono le « preghiere laiche » di Francesco.....	95
I peggiori mali del mondo attuale, secondo Francesco.....	96

Per Francesco la verità non esiste	97
I cattolici di fronte al mistero d'iniquità.....	98
FRANCESCO, I MARZIANI E LA PAZIENZA DI DIO	101
LE BUONE VIBRAZIONI DI FRANCESCO.....	110
FRANCESCO E IL SUO ALTER EGO : DAL FOTOMONTAGGIO ALLA REALTÀ	118
FRANCESCO, « RABBINO DI RIFERIMENTO ».....	129
Applaude il rabbino Skorka, che « attende il Messia ».....	130
Fa l'elogio del giudaismo talmudico	131
Richiesta ad un rabbino di scrivere la prefazione del suo libro <i>Il Gesuita</i>	132
Celebra <i>Hanukkah</i> in una sinagoga	134
Celebra una liturgia del <i>B'nai B'rith</i> nella cattedrale di Buenos Aires	135
Discorso in un'altra sinagoga per <i>Rosh Hashana</i>	136
La sua preghiera è ebraica.....	136
Noi confessiamo lo stesso Dio degli Ebrei.....	137
Il rigetto di Gesù Cristo non è un ostacolo per raggiungere la « santità » ..	139
Il « magistero » ecologico di Francesco, fonte di ispirazione per gli Ebrei.	140
Benedice una statua in onore dell' « unità » della Chiesa e della Sinagoga..	140
Facezie su Gesù con dei rabbini in Vaticano	142
Francesco, speranza ebraica	143
Il giudeo-cristianesimo di Bergoglio e del Vaticano II,condannato dalla Scrittura.....	144
E anche dal magistero della Chiesa.....	145
FRANCESCO E LA RADICE DI MALI SOCIALI.....	147
FRANCESCO <i>IL DISTRUTTORE</i> : UN'ANTOLOGIA DEL « MAGISTERO » BERGOGLIANO.....	150
ULTIME NOVITÀ DALLA ROMA OCCUPATA	169
Secondo il « Santo Padre », San Giovanni Battista avrebbe dubitato del carattere messianico di Cristo	170
Video del mese di febbraio : l'ecologia rimpiazza (di nuovo) la rivelazione divina e la fede in Nostro Signore	172
Francesco dice al Comitato Italiano di Bioetica che la « Chiesa » rivendica le false libertà massoniche, condannate infallibilmente dal magistero	172
Spettacolo « ecologico » di suoni e luci in Vaticano, il giorno dell'Immacolata	173

Gesù ha dovuto chiedere perdono ai suoi genitori a causa della sua « scappatella » al Tempio di Gerusalemme	174
Maria si ribella contro San Pietro, gli disobbedisce e di nascosto fa sì che tutti si salvino.....	175
Congresso di <i>Cosmetica Ginecologica</i> organizzato in Vaticano.....	175
Francesco irride la Santa Messa in un libro per bambini.....	177
Francesco chiede più « laicità » alla Francia	178
Fa l'elogio della militante italiana pro-aborto, Emma Bonino.....	178
FRANCESCO A LESBO : L'IMMIGRAZIONE MUSULMANA È UN DONO PER L'EUROPA	180
BERGOGLIO, MAESTRO DELL'INGANNO	189
CONCLUSIONE <i>DOMANI : LA LIBERAZIONE</i>.....	199